

# Jean-Louis-Théodore Géricault



Autoritratto.  
1821

Nacque a **Rouen** nel **1791** in una famiglia agiata. Fu uno dei maggiori esponenti del **Romanticismo francese**. La sua passione per i cavalli, fatale per la sua vita, è uno dei temi più ricorrenti nelle sue opere, insieme alle scene di guerra e ai ritratti. Fu allievo di **Pierre-Narcisse Guérin**, ma si ispirò soprattutto a **Caravaggio**. Con un forte accento realistico, l'uso emozionale dei contrasti cromatici e gli effetti suggestivi della luce, elaborò un linguaggio personalissimo e anticlassico. Morì nel 1824, a quasi 33 anni, in seguito a una caduta da cavallo.

## *Cavallo arabo grigio-bianco.* Prima del 1824. Rouen, Museo di Belle Arti



È uno dei numerosi ritratti di cavalli realizzati dal vivo, all'interno della stalla. L'artista non si è limitato a descrivere le caratteristiche anatomiche ma ha reso anche l'indole irrequieta dell'animale.

## *Il Derby di Epsom.* 1821. Parigi, Louvre



L'evento sportivo è trasfigurato dall'emozione della gara e dall'ebbrezza della velocità. In questa immagine, simile ad un ricordo o a un sogno, i cavalli al galoppo sembrano volare sul prato, in una scena che appare sospesa nel tempo.

## *Ufficiale dei cavalleggeri della guardia imperiale alla carica.* 1812. Parigi, Louvre



Anziché essere visto come eroe vittorioso il soldato è mostrato in una situazione molto incerta e movimentata. L'ufficiale si volta preoccupato verso i suoi soldati mentre cerca di trattenere il cavallo. L'animale imbizzarrito, si impenna, spaventato dalle cannonate. I bagliori di luce alternati alle ombre traducono drammaticamente la precarietà e il pericolo della battaglia. Le macchie di colore a contrasto accompagnano il dinamismo complesso della scena.

## *Corazziere ferito che abbandona il campo di battaglia.* 1814. Parigi, Louvre



L'opera, intesa come simbolo della sconfitta dell'esercito napoleonico, è stata fortemente criticata dai contemporanei del pittore. L'autore, concentrato sugli aspetti più realistici e umani della guerra, sovverte la retorica dell'eroe vittorioso. Il soldato dall'espressione delusa si ritira. Le ripetute linee discendenti (declivio, del terreno, spada, gamba ferita, zampa del cavallo) sono vettori verso il basso alludono alla caduta. Le chiazze di luce e i colori in primo piano contrastano sul cielo nuvoloso che preannuncia la tempesta.

## *La zattera della Medusa.* 1818-81. Olio su tela. Parigi, Louvre



Il naufragio della nave Argo è ricostruito grazie ad uno studio sistematico. La composizione basata su due triangoli con gli assi divergenti imprime all'immagine un senso di oscillazione che si somma ad un dinamismo fatto di contrapposti. Il vento che gonfia la vela, la corrente che trascina via la zattera e l'onda che sta per travolgerla, rappresentano una natura ostile e implacabile. L'eroismo degli uomini che cercano faticosamente di sopravvivere è sottolineato dalle anatomie atletiche. Il chiarore all'orizzonte dove si scorge una nave simboleggia la speranza di salvezza.

## *Alienata con monomania del gioco.* 1820-24 Olio su tela. Parigi, Louvre



L'opera fa parte della serie di ritratti eseguiti probabilmente per il medico e alienista Georget. Il dramma della sofferenza mentale è indagato con una profondità sconcertante attraverso la resa espressiva del volto. Il riferimento all'esclusione sociale e allo stato di indigenza, insieme allo spietato verismo, anticipano le correnti realiste.